

GIOIE E DOLORI DELLA DIDATTICA ONLINE

Drivet Alessio

Docente di matematica applicata
Torino, Italia
alessio.drivet@tin.it

PAPER

ARGOMENTO: Istruzione primaria e secondaria

Abstract (max 500 battute)

Questo contributo prende in esame l'esperienza di utilizzo di una piattaforma di e-learning in un istituto secondario superiore di Torino. L'obiettivo è quello di esaminare in concreto pregi e difetti di questa esperienza, vissuta nei duplici panni di amministratore di sistema e di teacher di alcune classi.

Keywords - Metodi didattici, soddisfazione e risultati ottenuti.

1 ASPETTI DELL'ESPERIENZA

Da quattro anni sono l'amministratore della piattaforma di e-learning dell'ITC Russell-Moro di Torino. A questo punto credo sia possibile tentare un bilancio, evidenziando i lati positivi e negativi dell'esperienza. Cercherò di esaminare tre aspetti: logistici, teorici e pratici, didattici.

1.1 Aspetti logistici

La piattaforma, basata su Moodle 1.9., è ospitata (ad un costo ragionevole) sul server di un ente di formazione professionale. L'interfaccia minimalista utilizza uno dei temi classici, il *chameleon* (Fig. 1).



Fig. 1

La piattaforma è strutturata in un certo numero di Corsi – Classi. Nel corso del tempo si è passati da una struttura *totalizzante* ad una versione *on demand*.

1.2 Aspetti teorici e pratici

Negli ultimi anni vi è stata una considerevole mole di contributi sul tema della didattica online: libri, articoli, convegni, corsi di formazione hanno cercato di definire un nuovo modello di apprendimento/formazione/istruzione.

Tra le molte iniziative cui ho potuto partecipare, è possibile citare la FAD universitaria, i corsi della SIS, la formazione Indire, il tutoraggio dei docenti della formazione professionale. Queste esperienze di “buone pratiche” mi consentono una, sia pur parziale, valutazione dell’impatto delle tecnologie sulla didattica, però rimane un dubbio: a livello di scuola secondaria questo modello funziona?

“L’online education si presta a impieghi in numerosi contesti, da quello accademico a quello della formazione professionale, a quello della formazione aziendale” [1].

Questa citazione può essere interpretata come un’indicazione *ad excludendum* rispetto all’istruzione scolastica?

In assoluto credo di no, però è pur vero che, con numerose e lodevoli eccezioni, l’impatto delle piattaforme di e-learning sulla scuola secondaria non è stato così decisivo.

1.3 Aspetti didattici

A questo punto posso arrivare al nocciolo della questione, che è poi il titolo del contributo: **gioie e dolori della didattica online**.

Cominciamo con le gioie.

L’esperienza di questi anni ha ampiamente dimostrato che la struttura tradizionale libro di testo – lezione - compiti a casa – verifica (paradigma dominante nella scuola italiana) non è sufficiente sia sul piano dei contenuti sia delle metodologie. La possibilità di utilizzare una piattaforma che permette sia di accedere ad una **risorsa** condivisa sia di svolgere **attività** come chat, compiti, quiz amplia il ventaglio di strumenti a disposizione degli attori di quel complesso gioco che chiamiamo apprendimento.

Ora però è il momento degli aspetti meno positivi.

In primo luogo i cosiddetti “nativi digitali” [2] non nutrono un particolare entusiasmo per l’uso di una risorsa online. Apprezzano il fatto di poter ritrovare materiali, indicazioni, informazioni, ma non è un mondo che sentono loro: si tratta pur sempre di un ambiente scolastico. Una spiegazione potrebbe essere quella insita nel concetto di e-learning 2.0: l’online education non funziona perché l’informazione passa ormai per blog, podcast, wiki, social network, strumenti lontani dalla logica delle classi virtuali e dei Learning Object [3].

Ancora più difficile è la relazione con i docenti, in buona parte “immigrati digitali”. Effettivamente questo è l’anello debole della catena, molti insegnanti rifuggono dall’utilizzo di strumenti informatici sia per asserita incapacità a controllare lo strumento, sia perché viene richiesto un impegno [4] che esula dai loro orizzonti.

2 RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

[1] Celentano MG – Colazzo S (2008), Prospettive tecnologiche e pedagogiche dell’e-learning, Carocci.

[2] Prensky M (2001), Digital natives, digital immigrants: A new way to look at ourselves and our kids, MCB University Press.

[3] Downes S (2005), E-learning 2.0, in “eLearn Magazine”

[4] Bruschi B – Ercole ML (2005), Strategie per l’e-learning, Carocci